



- SOMMARIO -

Pag. 2

*Rinnovo della Commissione Elettorale
_Direzione e Organizzazione aziendale
il C.d.A. valuta positivamente
i primi otto mesi di lavoro*

Pag. 3

*Dal Cile con un bagaglio
di esperienza in più*

Pag. 4

*Informazioni tecniche:
Cavolo da seme*

Pag. 5

*Informazioni tecniche:
Cipolla da seme, Bunching onion*

Pag. 6

*Informazioni tecniche:
Bietola da seme*

Pag. 7

*Informazioni tecniche:
Ravanello a semina autunnale, trapianto
autunnale cicoria ibrida e tipi speciali,
Porro da seme*

Pag. 8

Ricette

Dal mercato sfide sempre più difficili

L'annata agraria appena trascorsa non si presta ad una facile lettura.

L'impennata dei prezzi dei cereali si è immediatamente ridimensionata e non ha comunque compensato l'incremento dei costi sostenuti dalle aziende agricole.

La persistente difficoltà di gran parte del settore zootecnico e la soddisfazione di buona parte delle produzioni ortofrutticole sono elementi che incrociano valutazioni ed attese diverse, auspici non esauditi e previsioni che non si sono realizzate.

Sarebbe di estremo interesse la verifica delle situazioni specifiche di mercato per singolo prodotto e per singola coltura ma sono ragionamenti che è opportuno rinviare alle discussioni negli organi delle cooperative.

Ci sono però degli elementi comuni di valutazione sia sulle cause dei problemi sia sui possibili percorsi per individuare delle soluzioni.

Il progressivo aumento di colture vincolate solo al prezzo che riescono a spuntare sul mercato e il permanere di una generale situazione di disorganizzazione degli attori e dei vari livelli di quasi tutte le filiere determina l'impossibilità della programmazione, rendendo inevitabili forti fluttuazioni delle produzioni e dei prezzi.

Per alcuni aspetti, nulla di nuovo dal punto di vista economico, ma ragionando di atti-

vità svolte all'aperto verifichiamo anche un "effetto leva" dato dall'incremento nella variabilità climatica che non aiuta la serenità della scelta produttiva e la scelta degli investimenti.

Il dato acquisito è che il ritorno economico per l'imprenditore agricolo deve essere dato dal prezzo di mercato, e questo, per le condizioni di crisi in cui attualmente navighiamo e per l'alto livello dei costi di struttura dell'agricoltura italiana, propone a noi sfide sempre più difficili.

Sfide che non possiamo affrontare senza un maggiore grado di organizzazione e di cooperazione.

A tutti i livelli del processo produttivo, inserendo opportuni elementi di innovazione ed integrazione.

Non ci sono altre strade, non esistono scorciatoie per schivare il difficile lavoro della "creazione del valore".

Un valore che esiste solo nel momento in cui qualcuno è disponibile a riconoscerlo aprendo il portafoglio.

Cristian Maretta
ANCA - Legacoop

PSR Emilia-Romagna "programma operativo progetti di filiera"

A breve sarà operativo il Bando per presentare PROGETTI DI FILIERA in Emilia Romagna.

SI INVITANO I SOCI INTERESSATI A REALIZZARE INVESTIMENTI AZIENDALI CON INTERESSE NEL SETTORE SEMENTIERO, AD INFORMARE CON LA MASSIMA URGENZA, L'UFFICIO SOCI DELLA COOPERATIVA.

"C.A.C. presenterà un programma di settore in cui possono essere coinvolti direttamente anche i soci del territorio dell'Emilia Romagna.

I SOCI INTERESSATI devono comunicare:
- Proprio piano di investimento su MIS.121, (se già presentato oppure se ne ha l'intenzione);
- Valore dell'investimento e tipologia (Strutture, macchine, serre, altro);
- Organismo di Riferimento (C.A.A.) per le proprie pratiche con la Regione;
- Nome impresa agricola e (Tel./ e-mail per contatti).

Per contatti in C.A.C. tel. 0547643511
(Tersi o Frulli) e-mail : cac@cacseeds.it

Direzione e Organizzazione aziendale

il C.d.A. valuta positivamente i primi otto mesi di lavoro

– Nella prima seduta del 2009 (20 gennaio) il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa, oltre ai punti all'ordine del giorno riguardanti l'ordinaria attività della cooperativa, è sembrato doveroso, a 8 mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio, fare una prima riflessione sul modello organizzativo adottato.

– Attualmente la Direzione della C.A.C. è composta da Piersanti Giovanni (Presidente), Pastocchi Claudio (Vicepresidente), Maltoni Andrea Responsabile amministrativo e finanziario e Balestri Stefano Responsabile commerciale e di Produzione; il Consiglio ha poi fornito una procura speciale a Stefano Balestri affidando il compito di convocare e coordinare la Direzione, oltre a convocare e presiedere anche il Comitato Operativo.

– Il Consiglio ha valutato positivamente l'attuale organizzazione, grazie anche all'impegno del Coordinatore che ha gestito negli ultimi mesi anche la "area contratti", dopo le dimissioni del Resp. commerciale. Si è sottolineato come, pur non mancando momenti di positiva dialettica e di confronto, la Direzione e il C.d.A., nell'ambito delle rispettive compe-

tenze, abbiano lavorato in armonia, dando la possibilità ad ognuno dei componenti gli organi di portare il proprio contributo, facendo infine le scelte che il Consiglio ha ritenuto migliori per l'azienda e quindi per i soci. Le scelte sono sempre state largamente condivise, pur senza cadere mai in un falso unanimità. L'auspicio è che questa armonia e tranquillità si rifletta su tutta la struttura aziendale, dai reparti di produzione fino ai soci nei diversi territori di coltivazione. Si è comunque ritenuto opportuno prevedere una nuova fase di consolidamento e verifica dell'organizzazione, dopo che il nuovo Resp. Commerciale inserito in azienda al mese di Dicembre, abbia preso completamente possesso della funzione di "commerciale" e la gestione operativa del settore. Un altro punto politicamente rilevante all'ordine del giorno del Consiglio è stata la definizione della metodologia per il rinnovo della Commissione Elettorale.

Commissione che, da Statuto (come riportato più sotto) su proposta del C.d.A. viene rinnovata ogni tre anni e viene nominata nell'Assemblea Generale dei Delegati. Il Consiglio, ha tenuto in forte considerazione

ne gli interventi e i contributi di ogni consigliere, tutti tesi all'obiettivo di dotare la Cooperativa di una Commissione che possa garantire la funzionalità, la democrazia e la rappresentanza dei territori in cui opera la Cooperativa. Ha inoltre dato atto all'attuale Commissione elettorale di avere sempre lavorato per ricercare nuovi consiglieri qualificati e disponibili ad impegnarsi per lo sviluppo della cooperazione. Infine il C.d.A. nell'interesse unico di tutti gli associati, ha formato un gruppo di lavoro, costituito dai consiglieri referenti di zona, quale strumento di contatto e raccordo con le diverse aree di riferimento della base sociale.

Claudio Pastocchi
Vice Presidente C.A.C.

Rinnovo della Commissione Elettorale

Quest'anno, con la prossima Assemblea Generale dei Delegati (maggio 2009), scadrà il mandato Triennale della Commissione Elettorale, in carica dal maggio 2006; così come previsto dall'art. 3, Capitolo 5 del regolamento interno della nostra Cooperativa.

L'argomento è stato dibattuto, il 20 gennaio, nel corso dei lavori consiliari. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il primo passo per una giusta democrazia, interna alla Cooperativa, debba partire proprio dalla Commissione Elettorale e dallo svolgimento dei suoi lavori.

Come tutti i soci sapranno il compito principe della Commissione è quella di elaborare la proposta per la scelta dei futuri amministratori da parte dei soci delegati.

La ricerca dei componenti della Commissione deve essere svolta dal Consiglio di Amministrazione, sulla base di valutazioni individuali, professionali, territoriali ecc..., così come indicato all'art. 2 Cap. 5 del Regolamento Interno in vigore, che si riporta in sintesi.

“Possono essere eletti nella Commissione Elettorale i soci... che possiedono i seguenti requisiti:

- Essere ininterrottamente soci da almeno 5 anni;

- Avere compiuto 30 anni;

- Essere in regola con quanto previsto dall'art.2382 C.C. a proposito di ineleggibilità e decadenza dalla carica di amministratore;”

La carica di componente la C.E. è incompatibile con la candidatura alle cariche di Consigliere di Amministrazione e di Presidente del C.d.A. della Cooperativa

Il Consiglio di Amministrazione, al suo interno, si è dato una metodologia di lavoro, ritenendo necessario fare valutazioni concrete sul lavoro futuro che dovrà assolvere la nuova C.E., nel rispetto e nell'interesse della base sociale e delle diverse zone di provenienza dei soci.

Tale compito è stato affidato al gruppo di lavoro costituito dai consiglieri referenti di Zona, che in piena autonomia, alla presenza del Presidente o del Vice presidente, daranno inizio al lavoro di revisione della C.E. al fine di elaborare una proposta al C.d.A., per il rinnovo della commissione stessa.

Il Consiglio d'Amministrazione

COMPONENTI

LA COMMISSIONE ELETTORALE in carica:

Ceroni Giuseppe (Presidente)
Massalombarda (RA)

Bonifazi Giuliano
S.Lorenzo in Campo (PU)

Capriotti Marcello
Sant'Arcangelo di Romagna (RN)

Ceccaroni Silvano
Calabrina di Cesena (FC)

Maldini Giuseppe (V.Presidente)
Castiglione di Cervia (RA)

Rocchetti Piero
Monte San Vito (AN)

Saccomandi Claudio
Sala di Cesenatico (FC)

Tombetti Renato
Pisignano di Cervia (RA)

Valenti Biagio
Ferrara (FE)

Dal Cile con un bagaglio di esperienza in più

Il contesto economico che caratterizza questa fase storica è ormai da tutti riconosciuto come un sistema in cui la velocità delle innovazioni nei processi e nei prodotti è il fattore caratterizzante.

Questo vale naturalmente anche in agricoltura, settore in cui la capacità di adattarsi alle esigenze dei tempi risulta ancora più importante.

Per questa ragione C.A.C. riconosce la formazione dei soci come elemento fondamentale della sua politica di crescita.

In quest'ottica, dalla seconda metà degli anni Novanta ha focalizzato la propria attenzione proprio verso le iniziative rivolte ai soci, al fine di meglio comprendere il contesto in cui C.A.C. opera.

Nel solco di questa sensibilità già da diversi anni la Cooperativa organizza viaggi-studio rivolti a soci produttori e al personale tecnico e dirigente, finalizzati ad approfondire il settore della moltiplicazione semen-



tee, soprattutto in virtù del fatto che parte del prodotto sementiero viene realizzato oltre i confini della UE.

Il triennio 2008-2010 è stato dedicato proprio ad approfondire la conoscenza delle aree più significative.

Il 2008 è stato l'anno del Cile, riconosciuto come il Paese sudamericano in cui meglio si adattano le coltivazioni da seme. In particolare, la regione avente capoluogo Santiago ha visto negli ultimi vent'anni aumentare l'interesse e la presenza di molte società sementiere europee, che utilizzano il Paese e le imprese locali per produzioni in contro-

stagione rispetto al nostro emisfero.

“Devo dire che il Cile mi ha lasciato l'impressione di essere un Paese ben organizzato - dice Maurizio Zecchini, tecnico C.A.C. - c'è chi dice che sia la Svizzera del Sudamerica ed è un po' l'impressione che ho avuto anch'io”.

“A livello produttivo - continua Zecchini - avendo un costo di manodopera molto inferiore rispetto al nostro riescono a fare le colture che facciamo anche noi con molta più manodopera. A livello sementiero non è stata arretratezza tecnologica, ma proprio un calcolo economico”.

“Per quanto riguarda alcuni settori, come la viticoltura,

sono molto avanti - nota Pierangelo Monti, giovane socio C.A.C. della zona di Cesenatico al suo primo viaggio studio - ma per le sementi sono ancora una nazione giovane, devono fare qualche esperienza e sicuramente dovranno pagare qualche scotto come successe a noi”.

“È una nazione che può crescere, ha molte possibilità in quanto ha acqua a volontà, zone ancora vergini - conclude Monti - Mancano ancora di organizzazione, fra agricoltori

c'è molta frammentazione. Al momento concorrenza non ce ne fa, però in futuro potrebbe farne, perché la mentalità giusta e la voglia di crescere ce l'hanno”.

“L'Europa è più simile a noi come organizzazione - afferma Idanna Raspadori, socia C.A.C. della zona di Imola e membro del C.d.A., alla sua quarta esperienza all'estero - in Cile è tutto nuovo, tutto da scoprire. Si nota un entusiasmo che non ho visto in altri luoghi: la voglia di fare, di crescere”.

“Penso che da ogni luogo che vedi qualche cosa ti porti a casa - dice ancora Raspadori - sia del loro modo di lavorare ma anche del loro ambiente. Sicuramente ognuno si è portato a casa delle esperienze”.

“Mi ha colpito molto la quantità di lavoro che gli agricoltori cileni svolgono giornalmente, è nella loro mentalità - dice Giorgio



tiera così come si è sviluppata negli altri Paesi.

L'Europa è stata naturalmente la prima meta, verso cui sono stati nel tempo organizzati diversi viaggi di studio.

In questa fase di sviluppo si sono ritenute consolidate le conoscenze sulle diverse esperienze europee, per cui si è ritenuto importante affrontare le realtà extraeuro-



Corona, socio C.A.C. della zona di Chieuti, al suo primo viaggio-studio - e forse è proprio questo l'insegnamento più grande avuto da questo viaggio: occorre impegnarsi di più, essere forse un po' meno imprenditori per essere più agricoltori”.

“Sicuramente - conclude Corona - quella di C.A.C. è un'iniziativa straordinaria: si tratta di esperienze molto formative, sicuramente utili per le nostre attività di moltiplicatori di sementi”.

Matteo Marchi

Informazioni tecniche



CAVOLO DA SEME

APERTURA DEI CAPPUCCI E SOSTEGNI

Dopo aver eseguito il diserbo chimico è bene iniziare la posa dei paletti che dovranno sostenere le piante fino alla raccolta mettendoli, lungo le fila, ad una distanza di 6-8 metri l'uno dall'altro. Con l'alzarsi delle temperature, i cavoli iniziano la montata a seme, consigliamo quindi di aprire i cappucci eseguendo un profondo taglio a croce per favorire la fuoriuscita degli scapi fiorali. Occorre ripetere l'operazione dopo 10-15 giorni per aiutare le piante che non si sono aperte bene dopo il primo intervento.



CONCIMAZIONE

Per avere una buona montata a seme consigliamo di apportare 100 unità di azoto per ettaro distribuite in due tempi, 50 unità durante il mese di febbraio e 50 unità all'inizio della montata usando ad ogni intervento uno dei seguenti concimi complessi o azotati:

Prodotto
NITROPHOSKA BLU 12-12-17
SUPER ROBUR 15-5-5
FRUTTORO SPRINT 14-8-6
20-10-10
25-10
SOLFATO AMMONICO
UREA

Dose / ha
 ql 3,5
 ql 3
 ql 3
 ql 2,5
 ql 2
 ql 2,5
 ql 1

DIFESA

Dopo l'apertura dei cappucci e all'inizio della montata a seme eseguire un trattamento contro **punteruolo**, **afidi**, **marciumi del colletto**, **sclerotinia** e **alternaria**.

Prodotto	P/a	Dose/ha
ALISE' 75 WG	Clorpirifos	kg 0,75
+BOTRASCAM 75 W	Dicloran	kg 1
+ERT 23	Stimolanti, Amminoacidi, Vitamine	lt 3
+BORFAST	Boro	lt 1

Aggiungere sempre l'Adesivo cc 100/hl
 Trattare nelle ore calde della giornata

DANNI DA DISERBANTI

È importante sapere che i vapori dei diserbanti ormonici (2-4D, MCPA ecc.), normalmente usati per il diserbo del grano, provocano gravi danni ai cavoli soprattutto al momento della montata a seme e durante la fioritura. Non si devono usare questi tipi di diserbanti in prossimità delle coltivazioni di cavolo da seme.

In caso di differenze nella montata tra le due linee, problemi sanitari o anomalie di qualsiasi genere, avvertire tempestivamente il tecnico di zona o il collaboratore.

	RETI SERRE CONCIMI IRRIGAZIONE FITOSANITARI IMPIANTISTICA PACCIAMATURE		<p>CONSORZIO AGRARIO 1901 FORLÌ - CESENA - RIMINI Via M.Sauli, 16 Forlì Tel. 0543.791340/791321</p>

<p>L'ORTOLANO srl Via CALCONARO, 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA Telefono 05471381835 - Fax 05471839280 "Il seme della Qualità"</p>	Semencoop professional Symbiosys BIG Pack FIORAL
---	---

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

Avversità: *Peronospora della cipolla* (*Peronospora schleideni*). È la malattia più grave della Cipolla. Fondamentale quindi prevenire e anticipare i trattamenti consigliati anche in assenza di piogge intense. Le infezioni si sviluppano su colture a fondo valle o in terreni poco ventilati, anche con semplici rugiade mattutine.

Danno: formazione di macchie decolorate biancastre sulle foglie e scapi fiorali. Le parti colpite si ripiegano verso il basso.

Misure preventive: posizionare le colture in aree ventilate dove le condizioni di prolungata bagnatura fogliare si verificano raramente.

Misure dirette di lotta: al verificarsi di periodi caratterizzati da prolungata bagnatura fogliare intervenire con Sali di Rame. L'aggiunta di coadiuvanti naturali (es. resina di pino) permette di migliorare la bagnatura delle foglie e la persistenza dei Sali di Rame.

Treatment preventivo da eseguire a fine febbraio.

Prodotti consigliati:

Prodotto	P/a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	kg 2
+ DACONIL LIQUIDO	Clorotalonil	lt 2,5
+ bagnante BREAK-THRU S240		ml 100

Per coltivazione biologica:

Prodotto	P/a	Dose / ha
HELIOCUIVRE	Rame idrossido	lt 1,5
non necessita di adesivo		

DISERBO

Dalla fine di febbraio è consigliabile eseguire il diserbo di post-emergenza utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha
STOMP 330 E	Pendimetalin	lt 2
+ GOAL 480 SC	Oxifluorfen	lt 0,2

Non utilizzare adesivo in questi trattamenti.

Usare 400 litri di acqua per ettaro.



BUNCHING ONION

La **ruggine** può diventare un problema importante per la coltura. Consigliamo di intervenire per prevenire questa pericolosa avversità col seguente trattamento:

Prodotto	P/a	Dose / ha
DACONIL LIQUIDO	Clorotalonil	lt 2,5
+ bagnante BREAK-THRU S240		ml 100

CONCIMAZIONI

Per avere la coltura con una buona vigoria al momento della montata a seme consigliamo di concimare entro la fine di Febbraio apportando circa 60-70 unità di azoto per ettaro utilizzando concimi azotati o complessi, ad esempio:

Prodotto	Dose / ha
NITROPHOSKA BLU 12-12-17	ql 5
SUPER ROBUR 15-5-5	ql 4
FRUTTORO SPRINT 14-8-6	ql 4
25-10	ql 2
SOLFATO AMMONICO	ql 3

DISERBO

A terreno libero da infestanti consigliamo di intervenire con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
GOAL 480 SL	Oxyfluorfen	lt 0,15
+ STOMP	Pendimetalin	lt 3

Alla presenza di graminacee già sviluppate intervenire, con temperature superiori a 10°C, con un graminicida specifico:

Prodotto	P/a	Dose / ha
FUSILADE MAX	Fluazifop-p-butil 13,4%	lt 1,5

Note

Usare 4-500 litri d'acqua ad ettaro.

Informazioni tecniche



BIETOLA DA SEME

DISERBO: POST-TRAPIANTO

Prodotto	P/a	Dose / ha
PYRAMIN DF o CONTRALEN WAC	Cloridazon	lt 3-5
oppure		
GOLTIX o BITRON DF	Metamitron	kg 4-6
oppure		
PYRAMIN DF	Cloridazon	lt 2
+ CONTRALEN WDG	Metamitron	kg 3

POST-EMERGENZA (Frazionati)

Prodotto	P/a	Dose / ha
BETANAL EXPERT	Desmedipham+Ethofusate	lt 1,2-1,5
oppure	+ Phenmedipham	
SUGARBETA PLUS SE		
+ GOLTIX o BITRON DF	+ Metamitron	lt 1,2-1,5
+ VENZAR	+ Lenacil	kg 0,1
+ OLIO BIANCO	+ Olio bianco	kg 0,5
oppure		
BETANAL EXPERT	Desmedipham+Ethofusate	lt 1,2-1,5
o SUGARBETA PLUS SE	+ Phenmedipham	
+ CONTRALEN WDG	+ Cloridazon	kg 0,1
o PYRAMIN DF		
+ VENZAR	+ Lenacil	kg 0,1
+ OLIO BIANCO	+ Olio bianco	kg 0,5

Utilizzare il **Metamitron** con prevalenza di **Poligonum**. Preferire il **Cloridazon** in presenza di **Crucifere**.
N.B.: Eseguire il primo trattamento ad infestanti appena nate. Ripetere il trattamento dopo 7-15 gg. a seconda delle infestanti. Utilizzare sempre 2 hl di acqua/ha.

POST-EMERGENZA (Unico intervento)

Prodotto	P/a	Dose / ha
BETANAL EXPERT	Desmedipham+Ethofusate	lt 2,5-3
o SUGARBETA PLUS SE	+ Phenmedipham	
+ GOLTIX o BITRON DF	+ Metamitron	kg 2
+ VENZAR	Metamitron+ Lenacil	kg 0,1
+ OLIO BIANCO	+ Olio bianco	kg 0,5
oppure		
BETANAL EXPERT	Desmedipham+Ethofusate	lt 2,5-3
o SUGARBETA PLUS SE	+ Phenmedipham	
+ CONTRALEN WDG	+ Cloridazon	kg 0,1
o PYRAMIN DF		
+ VENZAR	Metamitron+ Lenacil	kg 0,1
+ OLIO BIANCO	+ Olio bianco	kg 0,5

Utilizzare il **Metamitron** con prevalenza di **Poligonum**. Preferire il **Cloridazon** in presenza di **Crucifere**.
N.B.: Usare circa 3 hl di acqua/ha. Prestare molta attenzione all'aggiunta di *olio bianco* con temperature elevate.

Problema inquinamenti da bietole emergenti nei campi di grano

Si consiglia di diserbare il grano con prodotti specifici per il controllo di queste bietole, specialmente nelle vicinanze (metri 600/1000) dai campi di bietole da seme.

Emergenti: fare particolare attenzione alle coltivazioni di Bietole da orto (rosse da costa ecc..) avvenute o in corso nelle vicinanze.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi al proprio tecnico di zona.

Informazioni tecniche



RAVANELLO A SEMINA AUTUNNALE

Si consiglia di iniziare al risveglio vegetativo la lotta fitosanitaria contro insetti terricoli parassiti quali **elateridi**, **agrotidi** e **mosca**. In questo trattamento aggiungere anche un anticrittogamico contro **alternaria** e **peronospora**. Trattamento da eseguire ai primi di marzo.

Prodotto	P/a	Dose / ha
MOCAP 20 EC	Ethoprophos	lt 5-6

oppure

KARATE EXPRES	Lambda-Cialotrina	gr 600
+		
POMARSOL 50 WG	Thiram	kg 1,5
+		
ADESIVO		cc 500



TRAPIANTO AUTUNNALE CICORIA IBRIDA E TIPI SPECIALI

Al risveglio vegetativo iniziare la lotta fitosanitaria contro insetti terricoli parassiti quali **elateridi** e **agrotidi** e contro marciumi al colletto, **botritis** e **sclerotinia**. Trattamento da eseguire a metà marzo.

Prodotto	P/a	Dose / ha
MOCAP 20 EC	Ethoprophos	lt 5-6
+		
POMARSOL 50 WG	Triram	kg 1,5
+		
ADESIVO		cc 500



PORRO DA SEME

CONCIMAZIONI

Dove necessario, impianti con scarso sviluppo, eseguire una concimazione interrando concimi complessi contenenti Azoto e Fosforo, ad esempio:

Prodotto	Dose / ha
25-10	ql 2
SUPER ROBUR	ql 2,5
18-46	ql 2,5

DISERBO

Dopo aver concimato è bene sarchiare nell'interfila per eliminare le erbe nate e successivamente eseguire il diserbo chimico residuale associando un prodotto di contatto:

Prodotto	P/a	Dose / ha
GOAL 480 SC	Oxyfluorfen	lt 0,1
+ SERIAL W75	Clortal-dimetil	lt 4
+ RAMROD FLOW	Propachlor	lt 6 - 8

- Usare 4-500 litri d'acqua ad ettaro.
- Rispettare scrupolosamente le dosi consigliate.
- Per avere una buona efficacia, se si opera su terreno asciutto, è necessario che piova entro 6-8 gg. dal diserbo.

In presenza di graminacee sviluppate, intervenire con un graminicida:

Prodotto	P/a	Dose / ha
FUSILADE MAX	Fluazifop - p -butil	lt 1,5

Usare 3/400 litri di acqua per ettaro.

Con questa rubrica C.A.C. vuole recuperare parte della tradizione dei nostri territori, tradizione che è innanzitutto gastronomica. E proprio la gastronomia ha avuto i suoi natali nella cultura con-

tadina, dove la necessità di adattarsi alla scarsità che le difficoltà imponevano ha fatto sì che da pochi ingredienti si ottenessero prelibatezze ancora oggi apprezzate.

Questo sarà un viaggio nelle regioni italiane, perché è proprio nella ricchezza delle tradizioni locali che si sono sviluppate le eccellenze presenti nel nostro Paese.

Gnocco fritto

Si tratta di una ricetta emiliana, conosciuto anche come Crescentina. Veniva utilizzato come sostitutivo del pane, da accompagnare con salumi o formaggi.

Ingredienti:

400 g farina
3 uova
50 g strutto fuso
20 g lievito di birra
sale
olio
aglio
rosmarino
pepe

Preparazione

Preparate l'impasto con la farina, le uova, il lievito di birra sciolto in poca acqua tiepida, lo strutto fuso tiepido e un po' di sale. Lavorate bene la pasta e quando sarà ben liscia stendetela in una sfoglia spessa, tagliatela a losanghe e bucherellatela con una forchetta.

In una padella fate imbiondire nell'olio, l'aglio e il rosmarino trito. Friggete una o due losanghe per volta.

Si servono bollenti, salate e pepate, come antipasto, in accompagnamento a salumi, formaggi e sottaceti.

